

Una ricerca filologica: *Chi la castra la porcella?*

Chi la castra la porcella è una composizione carnascialesca di Marchetto Cara (1470–1525 ca.). Il testo è purtroppo introvabile, e si è tentata una ricostruzione al solo ascolto. Alcuni suggerimenti interessanti provengono da ricerche sul lessico dell'italiano rinascimentale, come riportate nella pagina seguente. Chiediamo a chiunque sia in grado di fornire qualche informazione al riguardo di scrivere all'indirizzo webmaster@latinblog.org.

Chi la castra la porcella?

Marchetto Cara

Chi la castra la porcella? Su, su, za, za, ferri acuti. Per tagliar siam pronti tutti, Che bon mastro ognun s'appella		Chi la castra la porcella? Conza la vez! Ha! Conza la vez! Chi la castra la porcella?	25
Chi la castra la porcella? Conza la vez! Ha! Conza la vez! Chi la castra la porcella?	5	Orsù, zà s'è diretto, Te e 'sti altri che s'incappa Videtti e senza altro motto Quattro conti in una chiappa Se per tempo poi se schiappa Sarem pronti a puntar quella.	30
Nostre bolze ben fornite Possiam star al paragone. Se di noi bisogno havete Pianterem nostro pongione, Poi cum gran discretione Conzarem vostra padella.	10	Chi la castra la porcella? Su, su, za, za, ferri acuti Per tagliar siam pronti tutti Che bon mastro ognun s'appella	35
Chi la castra la porcella? Conza la vez! Ha! Conza la vez! Chi la castra la porcella?	15	Chi la castra la porcella? Conza la vez! Ha! Conza la vez! Chi la castra la porcella?	
Vi daremo un bel coperchio Di rame e zi femo il sodo Se poi rotto avete il cerchio Ponzarem lo sbodobòdo ¹ Cun inzegno 'i punta il chiodo Inquadrata sua cappella.	20		

¹Incomprensibile.

Alcune idee utili

Si sono rivelate particolarmente preziose alcune ricerche su internet, in particolare grazie al dizionario dell'Accademia della Crusca del 1612². Riportiamo qui i risultati più pertinenti:

Chiappa: *s. f. (scherz.)* nel linguaggio dei cacciatori, preda, cattura: *fare una chiappa di selvaggina. s. f. (ant.)* pietra sporgente cui ci si può aggrappare: *montar di chiappa in chiappa* (Dante Inf. XXIV, 33).

Incappare: *2 (ant.)* prendere, acchiappare | *v. intr. [aus. essere]* incorrere, imbattersi in cosa o persona molesta. Per *rincontrarsi, rintopparsi*.

Bolzone: 4 strumento dotato di un punzone usato per macellare i suini mediante un colpo sulla fronte

Sodo: Diciamo porre, o mettere in sodo, che vale diliberare, stabilire, fermare. Latin. stabilire, firmare. (Vocabolario dell'Accademia della Crusca, 1612)

Ponzare: E da PONTARE forse PONZARE, che è quella forza, che si fa per mandar fuor gli escrementi del ventre, e quella che anche fanno le donne, per mandar fuori il parto: onde in proverbio: *ponza un po' più, e fallo maschio*: cioè pena, o indugia, un puo più, e fa bene. (Vocabolario dell'Accademia della Crusca, 1612)

Schiappa: E schiappare un legno. vale farne schegge. Lat. *in ensulas dividere*. E quando vogliamo mostrare uno esser grasso, e di bonissima fatta, diciamo, *Egli è grasso, ch' egli schiappa*, quasi s' apre, e crepa, e non cape nela pelle, modo basso.

Un altro documento riferisce sul carattere scherzoso della composizione:

ci sono pure composizioni di carattere popolaresco, contenenti anche citazioni popolari. A questo proposito ricordiamo *Amerò, non amerò* [...] per non parlare di *Chi la castra la porcella*, una sorta di canto carnascialesco zeppo di doppi sensi e di allusioni nemmeno troppo velate.³

²Consultabile all'indirizzo http://www.accademiadellacrusca.it/Vocabolario_1612.shtml

³www.ertaitalia.it/File/Settembre2003/MarchettoCara.doc